

COMUNICATO STAMPA – SOCIETÀ ITALIANA DI UROLOGIA (SIU)

“La SIU a Checco: ‘Grazie per aver rotto il tabù, ora spazio alla prevenzione”

Negli ultimi giorni un contenuto di intrattenimento diventato virale ha riportato al centro dell’attenzione pubblica il tema dei disturbi prostatici, affrontandolo con ironia e leggerezza.

La Società Italiana di Urologia (SIU) accoglie con favore ogni occasione che contribuisca a superare il tabù che ancora circonda la salute urologica maschile, favorendo una maggiore consapevolezza e apertura al dialogo.

È tuttavia importante ricordare che i sintomi comunemente associati all’infiammazione prostatica – come bruciore urinario, aumento della frequenza delle minzioni, fastidio o dolore pelvico – non devono essere banalizzati né affrontati con autodiagnosi, ma richiedono una corretta valutazione clinica da parte dello specialista urologo.

Le prostatiti e le sindromi dolorose pelviche rappresentano condizioni frequenti, spesso benigne, ma talvolta complesse, che necessitano di un inquadramento accurato per evitare trattamenti inappropriati, inutili allarmismi o, al contrario, pericolose sottovalutazioni.

Parlare di prostata con un linguaggio accessibile può essere utile per avvicinare i cittadini alla prevenzione; prendersene cura in modo corretto è un atto di responsabilità verso la propria salute. In questo senso, la SIU ribadisce l’importanza della visita urologica come strumento fondamentale di diagnosi, informazione e prevenzione, e invita gli uomini a rivolgersi con fiducia agli specialisti qualificati.

La Società Italiana di Urologia continuerà a promuovere iniziative di educazione sanitaria volte a diffondere una cultura della salute urologica basata su evidenze scientifiche, dialogo e consapevolezza, contrastando disinformazione e stereotipi.

Parlarne fa bene. Curarla, ancora di più.

«Se un linguaggio popolare e ironico contribuisce a far parlare di prostata senza imbarazzo, questo può rappresentare un’opportunità positiva», dichiara il prof. Giuseppe Carrieri - Presidente della Società Italiana di Urologia.

«Il nostro compito, come società scientifica, è trasformare l’attenzione mediatica in informazione corretta, ricordando che la salute urologica va affrontata con competenza, ascolto e responsabilità. La visita urologica resta il primo e più efficace strumento di tutela della salute maschile».

Sul tema interviene anche il prof. Vincenzo Ficarra, Consigliere nazionale SIU.

«Quando un tema medico entra nel linguaggio comune è fondamentale evitare che il messaggio si fermi alla battuta», sottolinea Ficarra. «L’ironia può essere una porta d’ingresso, ma il nostro dovere è accompagnare i cittadini verso una comprensione corretta dei sintomi e dei percorsi di cura. Informare bene significa ridurre paure inutili, contrastare la disinformazione e favorire un rapporto più maturo e consapevole con la salute urologica».